19 settembre 2022

Attività del gruppo di lavoro
OFFICINA - ProDiCa
Prospettive di Cambiamento per la Disabilità
(di Luca Bianchi[1])

Periodo maggio 2021/settembre 2022

1. Formazione budget di progetto

Dopo la conclusione del percorso formativo con operatori del sistema pubblico e privato terminato nel maggio 2021, l'attività del gruppo di lavoro ProDiCa è proseguita innanzitutto con la collaborazione dei membri del gruppo stesso alla stesura del Piano Sociale di Zona per la parte inerente le persone con disabilità. Tra gli obiettivi del PSDZ ritroviamo tra l'altro:

- "Promuovere la piena cittadinanza, la cultura dell'inclusione e del 'fare insieme' delle persone con disabilità
- Valorizzare l'uso delle risorse in forma integrata
- (…)
- Promuovere l'utilizzo del budget di progetto
- Proporre una formazione continua degli operatori"

E ancora:

- "Individuare indicatori di esito (output) in termini di miglioramento della qualità della vita
- Sperimentare 'alleanze' con i diversi attori istituzionali condividendone buone prassi
- Incentivare le forme di 'partecipazione' dal basso
- potenziare l'UMA"

Il riferimento sul lavoro di rete e di comunità, sull'inclusione e sul "fare insieme" nel nostro territorio è frutto dell'abitudine consolidata alla collaborazione tra Azienda Speciale Consortile/Comuni/Enti Gestori/famiglie; questa collaborazione viene accentuata dall'esplicitazione dell'importanza della dimensione della Qualità della Vita, dall'utilizzo del Budget di Progetto come strumento per la realizzazione del Progetto di Vita, dall'esigenza di avere operatori formati con adeguati strumenti etici e professionali e dal coinvolgimento delle famiglie e delle persone con disabilità in ciò che li riguarda direttamente.

Nell'autunno 2021 il gruppo ProDiCa ha incontrato in tre occasioni le associazioni dei famigliari di persone con disabilità per presentare la proposta di sperimentare l'utilizzo del Budget di Progetto per la costruzione del Progetto di Vita secondo modalità differenti da quelle abitualmente in uso nel nostro territorio.
Abbiamo informato le famiglie della formazione svolta con gli operatori nella primavera precedente e abbiamo illustrato loro i concetti da cui intendiamo partire: Qualità della Vita, Budget di Progetto, Progetto di Vita, possibile revisione dell'organizzazione dei centri diurni e maggior coinvolgimento delle persone con disabilità e delle famiglie nei processi decisionali.
Agli incontri hanno partecipato le associazioni:

- Fondazione Dopo di Noi
- AGRD
- Ass. IncontRho

[1] *In collaborazione con Simona Anelli, Corrado Bassi, Chiara Colombo, Daniela Gori, Clara Rezzonico, Silvia Rimoldi e Marzo Zanisi*

- Ass. CDD Ezio Brancato
- Gruppo AMA di Arese

La buona partecipazione delle famiglie è stata attraversata da reazioni diverse. L'aspetto positivo è stata la ricettività di molte famiglie, che hanno stimolato altre, più scettiche sulla proposta, a considerare la sperimentazione come una nuova e importante opportunità offerta dai servizi.
In queste famiglie abbiamo colto una spinta evolutiva e un desiderio di non rassegnarsi allo status quo (riconosciuto però come funzionante e rispondente a molti dei bisogni delle persone).
Dall'altra parte abbiamo rilevato come la maggior parte delle famiglie partecipanti fosse costituita da genitori anziani, con figli ultra quarantenni con una routine di vita consolidata da anni e che sembra complesso andare a cambiare ora, specie in una sperimentazione.
Inoltre, lo scetticismo di alcune famiglie è sembrato molto forte, al limite dell'opposizione, come se la nostra proposta fosse l'ennesima di una lunga serie di buoni propositi, ma fumosi e poco concreti.
Infine, anche l'adesione acritica di alcuni familiari è sembrata eccessivamente adattata al progetto: "ci fidiamo di voi, diteci cosa dobbiamo fare" non è il tipo di interlocuzione che cerchiamo. La filosofia del Budget di Progetto infatti prevede la maggior simmetria possibile tra i soggetti coinvolti e non una delega di uno all'altro.

Successivamente agli incontri con le associazioni è stato organizzato un breve incontro con gli assistenti sociali dei Comuni e con gli operatori del privato sociale, sia per riprendere i contenuti della formazione sia per aggiornare i colleghi degli incontri con le famiglie. Anche in questo caso c'è stata una discreta partecipazione; si sottolinea che l'elevato turn over degli assistenti sociali ha fatto sì che molti dei partecipanti non conoscessero il percorso pregresso.
Inoltre, lo strumento del Budget di Progetto sembra poco concreto, in quanto ancora non sperimentato nella sua realizzazione e negli effetti sulla vita dei servizi e soprattutto delle persone.

2. Progetto Nuove Rotte

Per avviare la sperimentazione del Budget di Progetto, nell'ambito del finanziamento ottenuto dalla Fondazione Comunitaria Nord Milano per il progetto Nuove Rotte nel mese di luglio all'équipe dell'UMA è stato aggiunto un assistente sociale per sei ore alla settimana e nel mese di settembre verrà selezionato un educatore professionale part time.

Il progetto Nuove Rotte è stato presentato alla Fondazione Comunitaria Nord Milano dagli ambiti territoriali di Cinisello Balsamo, Garbagnate Milanese e Rho. Il progetto, nato in un momento difficile (pandemia), rappresenta un'opportunità unica per ripensare e trasformare il sistema dei servizi. Si è condiviso che è necessario evidenziare l'importanza di partire sempre dalla centralità dei desideri e dei sogni delle persone con disabilità, che sono la bussola, il riferimento principale rispetto alla co-costruzione ed allo sviluppo di qualsiasi progetto di vita, l'obiettivo del progetto è rigenerare e innovare le pratiche di inclusione sociale delle persone con disabilità sui territori dell'Ambito di Cinisello Balsamo, Garbagnate e Rho. Nello sviluppo del progetto si considereranno le esperienze e le sperimentazioni già attive con l'obiettivo di creare connessioni per socializzarne gli apprendimenti e svilupparne i percorsi.
il progetto si articola in 3 dimensioni e le azioni di sistema necessarie a supportarle ed implementarle. Ciascuna dimensione svilupperà "contesti" di azione:

- Dimensione relazionale – educativa (referente IPIS – Cinisello Balsamo)
- Dimensione Comunitaria (referente Comuni Insieme – Garbagnate Milanese)
- Dimensione organizzativa (referente Sercop – Ambito di Rho)
  "Problema che si intende affrontare e cambiamento della situazione: Gli attuali sostegni professionali territoriali per la promozione della vita indipendente delle persone con disabilità sono inadeguati ed

è necessario, quindi, accrescere pratiche professionali all'interno della rete dei servizi che sviluppino spazi di comprensione, di co-progettazione e co-costruzione di possibili tragitti verso la vita indipendente con il coinvolgimento diretto della PCD al proprio progetto individuale. Tali forme organizzative dovrebbero lavorare in un regime ordinario, anche se sperimentale, ma svincolate dalle misure regionali attive. All'interno di questa dimensione rifletteremo su possibili nuove forme organizzative per i servizi che siano maggiormente coerenti all'approccio inclusivo, che vadano nella direzione della progressiva destrutturazione dei servizi come "centri" e che permettano di co-costruire i progetti di vita delle persone con disabilità senza che rimangano ingabbiati nelle rigidità della rete dei servizi."

In merito alla dimensione organizzativa che attiene al nostro ambito, l'azione da mettere in campo "prevede il coinvolgimento degli operatori dell'Unità Multidimensionale di Ambito (UMA) di Rho, dell'Agenzia della Vita Indipendente (Cinisello Balsamo) e di Garbagnate che, attraverso l'avvio di tavoli di lavoro, possano condividere buone prassi e modalità per la realizzazione del Progetto di Vita, in un'ottica di Budget di Progetto prevedendo la partecipazione di operatori di ASST a garanzia di un approccio multidimensionale/multiprofessionale. La contaminazione e lo scambio periodico terrà conto delle tre diverse realtà e della loro specificità.
L'esperienza, inoltre, contempla la costituzione di un gruppo di consulenza sovrazonale che potrà supportare i progetti individuati (scelta del target) nei diversi territori, coinvolti *'a chiamata'* per indicazioni nelle diverse fasi."

Assistente sociale ed educatore, in collaborazione con UMA, ProDiCa e Servizi territoriali, hanno perciò il compito di incominciare il percorso sperimentale con le situazioni individuate dal gruppo ProDiCa, sulla base della conoscenza delle situazioni in carico o già state in carico.
Sono stati presi contatti con i Servizi Sociali dei Comuni delle prime due persone a cui proporre il progetto (una di Rho e una di Arese). Al momento non è possibile ovviamente proporre alcun dato in merito al lavoro iniziato. Le assistenti sociali dei Comuni interessati hanno aderito alla proposta con curiosità e fiducia, mostrando interesse per un percorso di valutazione e costruzione del Progetto di Vita fuori dagli schemi ordinari. Rimane difficile prefigurarsi l'esito dei progetti e la rappresentazione di scenari organizzativi diversi da quelli noti.
Un'importante incognita a cui prestare attenzione è il tempo necessario per ogni fase del progetto. Nella costruzione del processo valutativo uno dei dati che si intendono raccogliere è proprio il numero di ore necessario per questo tipo di progettazione, per avere un'idea più precisa dell'impatto del Budget di Progetto sull'attività quotidiana dei servizi, in particolare nella fase di concretizzazione del Progetto di Vita e il possibile maggior coinvolgimento del territorio e di soggetti "informali".

Dopo questo primo contatto, le famiglie fruiranno di una prima consulenza e di un accompagnamento formativo da parte dei consulenti, successivamente si procederà alla somministrazione dell'intervista basata sui concetti della Qualità della Vita a cura della Fondazione Dopo di Noi.

3. PNRR

Infine, l'attività di ProDiCa riguarderà anche le azioni previste e finanziate dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Nell'ambito della disabilità il PNNR, facendo riferimento alle normative in essere o a proposte di revisione di normative volte a superare l'attuale frammentazione di interventi, pone come obiettivo generale "l'accelerazione del processo di de-istituzionalizzazione delle persone con disabilità al fine di migliorare la loro autonomia e offrire opportunità di accesso nel mondo del lavoro, anche attraverso la tecnologia informatica. Si prevede di attuare progetti di servizi, coerenti con le misure già in essere afferenti al Fondo per il dopo di noi e al Fondo nazionale per la non autosufficienza, valorizzazione delle capacitazioni delle persone con disabilità, perché possano assumere un ruolo protagonista nel loro percorso di inserimento lavorativo e sociale e, più in generale, nel loro progetto di vita."

Le attività previste sono, in sintesi:

- Definizione e attivazione del progetto individualizzato
- Abitazione: adattamento degli spazi, domotica e assistenza a distanza
- Lavoro: sviluppo delle competenze digitali per le persone con disabilità coinvolte nel progetto e lavoro a distanza

Le indicazioni ricevute sono che entro il 31/12/2022 vanno individuate almeno 12 persone con disabilità alle quali proporre progetti che attengano tutte e tre le azioni previste; non è ammesso un progetto che ne preveda solo una o due, tutte devono essere contemplate.

1. Azione PdV: Rispetto all'azione valutazione la proposta è di procedere come per la sperimentazione di Nuove Rotte e cioè con il passaggio all'UMA (se non già avvenuto) e con l'intervista secondo il modello della Qualità della Vita. Di conseguenza il modello del Budget di Progetto avrebbe un'ulteriore opportunità di essere utilizzato e visto all'opera.

2. Azione Abitazione: il finanziamento del PNRR consentirà la sistemazione di n. 2 gruppi appartamento nell'ambito del Rhodense, adattatati con strumenti domotici. Questi spazi potrebbero essere utilizzati come una sorta di palestra di autonomia, dove le persone con disabilità coinvolte possano trascorrere alcuni giorni al di fuori del contesto familiare, per sviluppare o consolidare capacità di relazione con i coinquilini e di gestione di una casa. Oppure, per alcuni di loro, una sistemazione stabile in un'ottica di definitiva uscita dal nucleo familiare.

3. Azione lavoro/formazione: le persone con disabilità coinvolte parteciperebbero a dei corsi di formazione per sviluppare competenza informatiche e digitali, al fine di agevolare modalità di lavoro agile, arricchire il curriculum e facilitare l'ingresso nel mondo del lavoro. Qualora ci fossero le condizioni, è ipotizzabile per alcuni beneficiari l'avvio di attività occupazionali, anche sperimentali.

Nei prossimi mesi perciò saranno contattate persone segnalate dai Servizi Sociali, UMA, NIL per proporre di aderire a progetti che contemplino questi tre obiettivi. L'intenzione è di avere una rosa di una ventina di persone disponibili. ProDiCa sarà, naturalmente, parte del tavolo di coprogettazione del PNRR.

Il finanziamento del PNRR consentirà di arricchire ulteriormente l'équipe.